

**Relazione del Consiglio di Gestione  
sulla scissione parziale di Neos Banca S.p.A.  
in favore di  
Intesa Sanpaolo S.p.A.  
e di  
Consumer Financial Services S.r.l.**

*ai sensi dell'art. 2506-ter del codice civile*

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione descrive l'operazione di scissione parziale di Neos Banca S.p.A. (di seguito anche "Neos Banca" o "Società Scissa"), totalitariamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo" o "ISP"), a favore di Intesa Sanpaolo medesima e di Consumer Financial Services S.r.l. (di seguito anche "CFS" e, congiuntamente a ISP, le "Società Beneficiarie"), società totalitariamente controllata da Neos Banca.

Tale operazione (di seguito anche la "Scissione") si inquadra nell'ambito del progetto di riconfigurazione, deliberato dalla capogruppo Intesa Sanpaolo, dell'attività di *consumer finance*, attualmente riconducibile - sia per la parte *captive* che per quella *non captive* - a Neos Banca e alle sue controllate CFS e Neos Finance S.p.A. e del *business* della monetica, a cui è preposta la società Setefi S.p.A..

In particolare, tale progetto (denominato "Progetto Moneta") prevede il *carve out* delle attività *captive* di Neos ed il riposizionamento di CFS a presidio di un polo specialistico dedicato allo sviluppo, da un lato, del *business captive* del *consumer finance* e, dall'altro lato, della monetica, a stretto supporto delle banche appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo operanti sul territorio italiano.

In Neos Banca, invece, permarrebbe il *business non captive*, con canale di vendita proprio, attraverso le proprie succursali di proprietà e la rete di Neos Finance S.p.A. che si avvale di agenti monomandatari, subagenti ed agenzie.

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

## 2. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

### 2.1. NEOS BANCA

Neos Banca è una banca specializzata nel settore del credito al consumo, ed in particolare nell'erogazione di prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito *revolving* e finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, con sede in Bologna, via Indipendenza, n. 2, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00306750373, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 89.818.181,70, iscritta all'Albo delle Banche, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.

La struttura societaria si articola in 3 entità giuridicamente distinte e specializzate nella gestione dei 3 specifici canali di business: l'extra-captive diretto e intermediato, rispettivamente con Neos Banca e Neos Finance S.p.A. e il canale *captive* con CFS. L'obiettivo di unitarietà di gestione caratteristica complessiva abbinato al necessario contenimento dei costi di struttura sono raggiunti conferendo alla controllante Neos Banca il ruolo di società parent company nei confronti di Neos Finance e CFS,

società che quindi risultano minimamente strutturate e che per operare si avvalgono dei servizi della controllante.

Attualmente Neos Banca dispone di circa 250 punti vendita, distribuiti sul territorio italiano tra succursali ed agenzie, oltre ad una rete di circa 20.000 convenzionati.

Neos Banca si avvale di 732 risorse, di cui 35 distaccate presso CFS.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 di Neos Banca presenta un totale attivo pari a Euro 3.077.677 migliaia, di cui crediti verso la clientela Euro 2.906.837 migliaia; il totale dei crediti derivanti da “cessioni del quinto dello stipendio” ammonta ad Euro 913.628 migliaia; l’ammontare di crediti derivanti da “cessioni del quinto” oggetto della presente operazione e generato dalle banche reti del Gruppo Intesa Sanpaolo è pari ad un valore netto contabile di Euro 27.168.791.

## 2.2. CONSUMER FINANCIAL SERVICES

Consumer Financial Services opera nel settore dei prestiti personali, delle carte di credito revolving alla rete ex-Sanpaolo e, a partire da aprile 2008, anche alla rete ex-Intesa, ed ha sede in Bologna, via Indipendenza, n. 2, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 02402101204, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 104.830.000,00, iscritta all’Elenco Generale di cui all’art. 106 D. Lgs. n. 385/93 al n. 35440 e all’Elenco Speciale di cui all’art. 107 D. Lgs. n. 385/93 al n. 32896.3, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A..

CFS gestisce in autonomia il processo di delibera del credito e il back office, avvalendosi delle strutture di Neos Banca per tutti gli altri servizi necessari al funzionamento operativo ed al governo societario (es. sistemi informativi, gestione degli incassi).

Per quanto attinente la gestione dei canali e lo sviluppo dei prodotti la società CFS opera da sempre in stretta sinergia progettuale con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Nel corso del 2007 la Capogruppo ha avviato il collocamento del prodotto di cessione del quinto dello stipendio anche sul proprio canale *captive* abbinando così l’ingente capacità di sviluppo commerciale della propria rete distributiva con le competenze specifiche di prodotto maturate in Neos Banca nel corso degli anni.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 di CFS presenta un totale attivo pari a Euro 1.445.464.224 di cui crediti verso la clientela Euro 1.439.655.614.

## 2.3. INTESA SANPAOLO

Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Via Monte di Pietà 8, è una banca iscritta all’Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia con circa 10,4 milioni di clienti e 6.050 sportelli e uno dei principali in Europa. Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, perfezionata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. – due banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione è infatti il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano indiscusso nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nei fondi pensione (con una quota del 31%), nel risparmio gestito (26%), nei rapporti con gli altri Paesi (circa il 26% del regolamento dell'interscambio commerciale), nel factoring (22%) e nell'intermediazione bancaria (17% dei depositi e dei prestiti).

Inoltre, all'estero il Gruppo opera tramite oltre 1.250 sportelli al servizio di circa 6,8 milioni di clienti tramite le sue controllate locali. Si colloca al primo posto in Serbia, al secondo posto in Albania, Croazia, Slovacchia e Ungheria e al sesto in Bosnia-Erzegovina e in Slovenia; mentre sta consolidando le basi per crescere in nuove aree, quali il bacino del Mediterraneo dove opera tramite Bank of Alexandria, la sesta banca in Egitto, e la Russia, dove il Gruppo è presente con KMB Bank.

Il Gruppo dispone di una solida base patrimoniale (con un Core Tier I ratio al 5,9%, un Tier I ratio al 6,5% e il coefficiente patrimoniale totale al 9,0% calcolati sulla base dei dati al 31 dicembre 2007).

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo, pari a euro 6.646.547.922,56, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, di cui:

- n. 11.849.332.367 azioni ordinarie
- n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana SpA ("Mercato Telematico Azionario").

### *2.3.1. La struttura del Gruppo ed i settori di attività*

Il modello organizzativo si fonda su una Capogruppo che svolge attività operativa, in via diretta ovvero attraverso società controllate, tramite le Business Unit, costituite in particolare da:

- la Divisione Banca dei Territori - che include le banche controllate italiane - si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi

regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e le PMI. Al servizio degli enti nonprofit è stata recentemente costituita Banca Prossima, che opera attraverso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo, con presidi locali e specialisti dedicati.

Tra le attività di questa Divisione rientrano anche il private banking, il credito industriale (in cui opera Mediocredito Italiano) e la bancassicurazione (in cui operano EurizonVita, Intesa Vita - joint venture con Gruppo Generali e consolidata in base al patrimonio netto - e Sud Polo Vita nel settore vita e EurizonTutela nel settore danni, con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio);

- la Divisione Corporate e Investment Banking ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e capital markets (svolte tramite Banca IMI), nonché quelle di merchant banking e di global custody, ed è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking;
- la Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono attività di retail e commercial banking. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è presente con oltre 1.250 sportelli al servizio di circa 6,8 milioni di clienti e total asset per circa 40 miliardi di euro nei seguenti 12 paesi del Centro-Est Europa e del Bacino del Mediterraneo: Albania (American Bank of Albania - ABA), Bosnia-Erzegovina (UPI Banka), Croazia (Privredna Banka Zagreb - PBZ), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (KMB Bank), Grecia (filiali ad Atene e a Salonicco di ABA), Repubblica Ceca (filiale a Praga di VUB), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (Vseobecna Uverova Banka - VUB), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (Central-European International Bank - CIB);
- la business unit Public Finance ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractor e sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e l'operatività bancaria corrente, la finanza di progetto, le cartolarizzazioni, di prestare consulenza di carattere finanziario, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative e i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere. La business unit è costituita da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo;
- Eurizon Capital è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di asset management;

- Banca Fideuram è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di asset gathering, svolta dalle reti di promotori al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

### **3. MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE, OBIETTIVI GESTIONALI E PROGRAMMI PER IL LORO CONSEGUIMENTO**

A seguito della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, al fine di perseguire gli obiettivi definiti dal Piano di Impresa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato un intervento di revisione dell'assetto organizzativo e produttivo nei business del *consumer finance* e della monetica.

Tale intervento mira a sviluppare un presidio unico ed efficace di queste linee di business a favore del mercato *captive* del Gruppo, nell'ambito di un processo di costante crescita della Divisione Banca dei Territori.

In particolare, il riassetto organizzativo prevede la creazione di un polo specialistico dedicato al business *captive* attraverso la costituzione di un Gruppo (il Gruppo Moneta) che sarà costituito da una parent company (CFS post scissione, di seguito "Moneta") che controllerà Setefi.

L'operazione di scissione parziale di Neos Banca, attraverso il *carve-out* delle attività già svolte nel business *captive* da Neos Banca, costituisce pertanto lo strumento per dare vita alla nuova parent company Moneta.

Il Gruppo si completerà con il successivo conferimento in Moneta, da parte di Intesa Sanpaolo, della partecipazione in Setefi.

La *mission* del Gruppo Moneta sarà quella di sviluppare l'eccellenza nella realizzazione e gestione operativa di prodotti di consumer finance e monetica a supporto delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking, mentre la *mission* di Neos Banca sarà quella di presidiare il *business* del *consumer finance* sulla clientela *non-captive* attraverso filiali proprie e canali agenziali dedicati.

Entro il 2010 il Gruppo Moneta prevede di impiegare complessivamente circa 510 risorse. Al fine di rispondere ai fabbisogni qualitativi e quantitativi di Moneta, nell'ambito del perimetro di scissione di Neos Banca è incluso un numero complessivo pari a 240 risorse consentendo di qualificare il *carve out* come una "parent company operativa" rispetto all'attuale assetto organizzativo di CFS.

Le principali motivazioni che giustificano e sostengono il progetto di scissione parziale di Neos Banca si possono così di seguito rassegnare:

- accentramento e ulteriore sviluppo delle competenze specialistiche, già presenti nel Gruppo ma distribuite su differenti poli, nell'ottica di costituire una struttura specializzata e focalizzata sulla realizzazione e gestione operativa di prodotti per la rete distributiva della Banca dei Territori;
- incremento dell'efficacia e del livello di servizio offerto, attraverso una stretta interazione operativa ed un efficace presidio della qualità del credito;

- riduzione del *time-to-market* per l'avvio di Moneta in considerazione della possibilità di utilizzare strutture, risorse e strumenti di una parent company già operativa;
- chiara differenziazione dei target tra Moneta e Neos Banca con la focalizzazione di quest'ultima su un target di clientela identificato (*non captive*) ed un'offerta coerente con il profilo del target, massimizzando quindi le potenzialità di sviluppo complessivo.

Nella fase realizzativa, i principi cardine che guideranno il progetto di scissione sono il costante presidio delle procedure informatiche, dei rischi, dei processi operativi e dei sistemi di controllo della nuova entità, al fine di minimizzare potenziali disagi per la clientela.

#### **4. STRUTTURA DELL'OPERAZIONE E DESCRIZIONE DEI COMPENDEI PATRIMONIALI DA TRASFERIRE**

Per effetto della Scissione:

- i) a ISP verrà assegnata l'intera partecipazione detenuta dalla Società Scissa nella società CFS, costituita da una quota del valore nominale di Euro 104.830.000,00, pari al 100% del capitale sociale di quest'ultima, attualmente iscritta nei libri contabili di Neos Banca al valore di Euro 109.500.000,00, a seguito dell'intervento di capitalizzazione eseguito in CFS nel mese di marzo 2008.

Per effetto di tale assegnazione, il patrimonio netto della Società Scissa verrà correlatamente ridotto mediante imputazione del relativo ammontare a decremento della riserva in conto capitale.

Ai sensi dell'art. 2506-ter, comma 2, c.c. si attesta che il valore effettivo della partecipazione assegnata a ISP è almeno pari al relativo valore contabile.

- ii) a CFS verrà assegnato il ramo d'azienda organizzato della società Scissa per l'esercizio dell'attività di finanziamento a fronte della "cessione del quinto dello stipendio/pensione" svolta da tale società tramite le reti appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo (cd. reti *captive*).

Il ramo d'azienda è assegnato a CFS nella universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività – comunque connesse all'attività finanziaria svolta – riportate con la relativa valorizzazione al 31 dicembre 2007 in allegato al Progetto di Scissione e del personale direttamente ed indirettamente funzionale alla gestione di tale attività ed al funzionamento di CFS quale società dedicata al *business* del credito al consumo *captive* per il Gruppo che ad ISP fa capo, complessivamente pari, alla data di redazione del Progetto di Scissione, a n. 240 (duecentoquaranta) unità (di seguito, il "Ramo di Azienda").

Nel Ramo di Azienda sono ricompresi, in base alla valorizzazione al 31 dicembre 2007, tra le attività (a) crediti (per cessione del quinto dello

stipendio/pensione, esposizione inclusiva delle rettifiche di valore e degli aggiustamenti contabili IAS (costo ammortizzato) e (b) imposte anticipate (crediti di imposta sul ricalcolo attuariale del TFR e di fondi tassati del passivo).

Nelle passività sono inclusi (a) debiti verso Banche; (b) trattamento di fine rapporto del personale trasferito, calcolato secondo logica attuariale (IAS); (c) fondi per rischi ed oneri relativi al personale trasferito; (d) altre passività inerenti il Ramo di Azienda.

**Attività e passività del ramo d'azienda oggetto di scissione a favore di CFS con la valorizzazione al 31 dicembre 2007**

(valori in Euro)

<b>ATTIVITÀ</b>	
<b>Crediti</b>	
<b>Crediti lordi a clientele</b>	<b>34.445.383,98</b>
<i>bonis a breve e medio lungo</i>	<b>34.445.383,98</b>
<i>Risconti su crediti Bonis a medio lungo</i>	<b>-7.248.868,66</b>
<i>rettifiche di valore forfetarie su crediti in bonis</i>	-27.707,62
<i>rettifiche per mora su crediti in bonis</i>	-15,76
<b>Crediti netti a clientele</b>	27.168.791,94
<b>Attività fiscali</b>	<b>263.154,59</b>
- a) correnti	0
- b) anticipate	263.154,59
<b>Totale attività</b>	<b>27.431.946,53</b>
<b>PASSIVITÀ</b>	
<b>Debiti verso banche</b>	<b>24.134.212,42</b>
<b>Altre Passività</b>	<b>403.986,81</b>
<b>Fondi</b>	<b>2.886.349,22</b>
- trattamento fine rapporto	1.503.904,57
- rischi e oneri per il personale	1.382.444,65
<b>Totale passività</b>	<b>27.424.548,45</b>
<b>NETTO PATRIMONIALE</b>	<b>7.398,08</b>

Si precisa che i debiti verso banche rappresentano una quota parte della corrispondente posta del passivo della Società Scissa.

Resta fermo che le eventuali variazioni – riconducibili alla naturale dinamica del Ramo di Azienda oggetto della Scissione – che risultassero nelle attività e/o passività tra la predetta valorizzazione al 31 dicembre 2007 e la situazione patrimoniale definitiva – da redigersi a cura delle società interessate – riferita alla data di efficacia della Scissione verranno compensate tra loro, e in

subordine, ove del caso, sull'apposita voce dell'attivo relativa alla "Cassa", per modo che – fermo restando quanto infra precisato - rimanga immutato il valore netto (nel seguito anche il "Netto Patrimoniale") evincibile dalla situazione patrimoniale dianzi riportata.

Si precisa, a tal proposito, che la Scissione potrà determinare il trasferimento a CFS di una quota parte della corrispondente riserva (negativa) da valutazione IAS, già costituita in Neos Banca e riferita al ricalcolo attuariale del TFR del personale trasferito (la "Riserva"). A fronte di detto trasferimento e tenuto conto di esso, il Netto Patrimoniale – con l'applicazione del criterio di cui sopra - dovrà restare invariato e corrispondente all'importo di Euro 7.398,08. Resta parimenti fermo che, ove la Riserva fosse positiva alla data di efficacia della Scissione, essa si aggiungerà al Netto Patrimoniale, quale componente ulteriore del valore contabile del Ramo di Azienda.

Nel Ramo di Azienda sono ricompresi i rapporti di lavoro subordinato relativi al personale come sopra specificato.

Fermo quanto previsto dall'art. 2503 c.c., con il Ramo di Azienda sono trasferiti tutti i rapporti giuridici ed economici attivi e passivi ad esso imputabili, i contratti di qualsiasi genere e natura - in essere ed in fieri - ed ogni attività e diritto, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano comunque specificamente riferibili al Ramo di Azienda come sopra definito. Faranno carico alla Società Beneficiaria anche tutte le cause passive che dovessero sorgere successivamente alla predetta data di efficacia della presente Scissione, pur se le contestazioni sollevate e le domande formulate da terzi si riferiscano e traggano origine da rapporti estintisi anteriormente a detta data.

Restano esclusi dal Ramo di Azienda i giudizi nascenti da illeciti commessi da dipendenti nonché i rapporti con il fisco od altri enti impositori sostanziali e/o processuali, anche pendenti nonché in potenziale reviviscenza, discendenti, connessi o comunque riferibili a situazioni od eventi anteriori alla data di effetto della presente Scissione.

Considerando che il Ramo di Azienda è iscritto nei libri contabili della Società Scissa, al 31 dicembre 2007, al valore di Euro 7.398,08, l'assegnazione alla Società Beneficiaria del medesimo Ramo determinerà una corrispondente riduzione del patrimonio netto contabile della Società Scissa, mediante imputazione di un pari ammontare a riduzione delle riserve, ferma l'eventuale, ulteriore riduzione connessa e conseguente all'assegnazione a CFS della Riserva, ove positiva.

L'assegnazione degli elementi patrimoniali, oggetto della Scissione, della Società Scissa avverrà secondo il principio della continuità contabile.

Si prende atto che Neos Banca ha attestato che il valore effettivo del proprio patrimonio netto residuo all'esito della Scissione è almeno pari al relativo valore contabile.

## 5. PROFILI GIURIDICI

L'operazione configura una scissione parziale di Neos Banca ai sensi di quanto previsto dagli artt. 2506 ss. c.c. e si realizzerà mediante assegnazione a ISP e CFS (le Società Beneficiarie), rispettivamente, della partecipazione e del Ramo di Azienda come sopra descritti.

La Scissione si realizzerà sulla base del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 delle società partecipanti all'operazione, che sostituisce la situazione patrimoniale ai sensi dell'art. 2501-*quater*, comma 2, c.c., richiamato dall'art. 2506-*ter*, comma 1, c.c..

Non è prevista alcuna modifica statutaria né nella Società Scissa né nelle Società Beneficiarie in dipendenza della Scissione. In allegato al Progetto di Scissione sono riportati alla lettera "A", "B" e "C" rispettivamente gli statuti di Neos Banca, ISP e CFS.

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni da parte di ISP né di quote da parte di CFS, a servizio della Scissione, in quanto:

- i) ISP detiene la totalità del capitale sociale della Società Scissa e, pertanto, considerato il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504-*ter*, comma 2, c.c., richiamato dall'art. 2506-*ter*, comma 5, c.c., nulla verrà assegnato ad ISP, per effetto della Scissione;
- ii) CFS è totalitariamente controllata dalla Società Scissa, di talché la Scissione non comporta alcuna variazione del valore complessivo delle partecipazioni anche indirettamente possedute da ISP.

La Scissione è soggetta al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 385/93 (Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "TUB"). Pertanto l'iscrizione ai sensi dell'art. 2506 *bis*, comma 5, c.c., del progetto di scissione nei competenti Registri delle Imprese non potrà avere luogo sino a quando non sia stato rilasciato tale provvedimento autorizzativo.

La Scissione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di ISP, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di ISP, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, terzo comma, c.c.) – entro otto giorni da quando il progetto di Scissione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Scissione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB e 2503 c.c., la Scissione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Scissione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

Gli effetti della Scissione, ai sensi dell'art. 2506-*quater* c.c., decorreranno dall'ultima delle date delle iscrizioni dell'atto di Scissione ovvero dalla diversa data successiva eventualmente indicata nell'atto di Scissione.

Per gli effetti di cui all'art. 2501-*ter*, comma 1, n. 6, c.c., richiamato dall'art. 2506-*quater*, codice civile, dalla stessa data saranno imputati al bilancio delle Società Beneficarie gli effetti contabili della Scissione.

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Scissa né per le Società Beneficarie, né vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Scissione.

La Scissione non comporterà alcuna variazione nella composizione dell'azionariato di ISP. Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la società Scissa o le società Beneficarie.

La Scissione non dà luogo al diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e seguenti c.c.

## **6. PROFILI FISCALI**

Ai sensi dell'art. 173 del d.p.r. n. 917/86, la Scissione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della Società Scissa trasferiti alle Società Beneficarie.

Inoltre i beni ricevuti dalle Società Beneficarie sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte dirette presso la Società Scissa, salvo l'ottenimento del riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio per effetto di tale operazione di scissione per il tramite del regime dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 176, comma 2-*ter*, d.p.r. n. 917/86, richiamato dall'art. 173, comma 15-*bis*, del medesimo decreto.

Trattandosi di scissione parziale, gli obblighi di versamento degli acconti relativi sia alle imposte proprie che alle ritenute su redditi altrui rimangono in capo alla Società Scissa, mentre le posizioni soggettive della Società Scissa e i relativi obblighi strumentali sono ripartiti fra la stessa Società Scissa e le Società Beneficarie in proporzione delle rispettive quote di patrimonio contabile trasferite o rimaste, salvo che trattisi di posizioni soggettive connesse specificatamente, o per insieme, agli elementi del patrimonio scisso, nel qual caso seguono tali elementi presso i rispettivi titolari.

Ai sensi del comma 11 dell'art. 173, d.p.r. n. 917/86, gli effetti fiscali della Scissione decorrono dalla data di efficacia giuridica della stessa di cui all'art. 2501-*ter*, comma 1, n. 6, c.c., richiamato dall'art. 2506-*quater* c.c..

Inoltre, l'operazione non comporta alcuna modifica degli effetti derivanti dall'opzione alla tassazione di gruppo relativa al Consolidato Fiscale Nazionale nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo per il triennio 2007-2009, espressa nei termini dovuti dalle società partecipanti alla scissione.

La Scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), d.p.r. n. 633/72, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

La Società scissa ha intenzione di avvalersi della facoltà di pagare l'imposta sostitutiva ex art. 1 comma 48 della L. 24 Dicembre 2007 n°244 (Legge Finanziaria 2008), nei modi e nei termini previsti dal D.M. 3 marzo 2008, ai fini del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori civili relativi al fondo TFR, con decorrenza degli effetti dal 1 gennaio 2008 ex. art. 2 del D.M. citato. In conseguenza di tale allineamento non sussisteranno alla data di efficacia della Scissione imposte differite da trasferire all'interno del Ramo di Azienda.